



COMITATO RORAIMA

ONLUS INFORMAZIONI

N. 10 – 2021 (1 ottobre)

Cari amici,

in questo numero di “Comitato Roraima ONLUS Informazioni”, notizie da Padre Corrado Dalmonego, Missionario della Consolata tra gli Yanomami a Roraima, che parlerà a Torino alla Chiesa della Crocetta sabato 23 ottobre alle 16,30 su: “«Querida Amazonia»: due anni dopo”; la proposta di un nuovo Progetto a sostegno dell’occupazione, dell’animazione e della formazione dei giovani Indigeni della Regione Surumu, Terra Indígena Raposa Serra do Sol – TIRSS; notizie sui nostri Progetti con fratel Francesco D’Aiuto, Missionario Comboniano in Paraiba, e da Valdênia Aparecida Paulino Lanfranchi e Renato Lanfranchi, Missionari laici ad Açailândia (Maranhão).

Soprattutto nel Mese Missionario intensifichiamo la nostra sensibilizzazione, la nostra preghiera, la nostra solidarietà concreta!

Un forte abbraccio a tutti

INDICE:

- ***NOTIZIE DA PADRE CORRADO DALMONEGO, MISSIONARIO DELLA CONSOLATA TRA GLI YANOMAMI A RORAIMA***
- ***PADRE CORRADO DALMONEGO A TORINO SABATO 23 OTTOBRE E DOMENICA 24 OTTOBRE***
- ***PROGETTO A SOSTEGNO DELL'OCCUPAZIONE, DELL'ANIMAZIONE E DELLA FORMAZIONE DEI GIOVANI INDIGENI DELLA REGIONE SURUMU, TERRA INDÍGENA RAPOSA SERRA DO SOL – TIRSS***
- ***PROGETTI PER FRATEL D'AIUTO IN PARAIBA E SUE NOTIZIE***
- ***NOTIZIE DAI NOSTRI MISSIONARI LAICI RENATO E VALDENIA DAL MARANHÃO***

**NOTIZIE DA PADRE CORRADO DALMONEGO,
MISSIONARIO DELLA CONSOLATA TRA GLI
YANOMAMI A RORAIMA**



Ciao Carlo e Tutti,

da quando vi avevo scritto il 17 maggio, a riguardo dei progetti, poi non mi sono più fatto sentire. In luglio ero alla Missione Catrimani per un laboratorio riguardante il Progetto di Ricerca Collaborativa (che farà parte anche dello studio che devo condurre) di cui vi parlavo nella e-mail del 17 maggio 2021. Il workshop con la presenza di ricercatori Yanomami e Ye'kwana é andato bene: abbiamo prodotto dei progetti di ricerca interessante riguardanti le prospettive yanomami sugli impatti dei garimpos (ndr: estrazione mineraria illegale) nelle loro terre, sui quali i ricercatori si impegneranno nei prossimi mesi.

Da parte mia, rimarrò in Italia fino a inizi febbraio 2021, quando tornerò a Roraima anche per dare continuità al lavoro con i ricercatori Yanomami.

A fine settembre dovrebbero cominciare le lezioni del dottorato e questo sarà molto nuovo per me... dovrò abituarmi.

Per quanto riguarda il CDI (Centro di Documentazione Indigena), capisco tutto il vostro impegno, e le ingenti risorse profuse in tanti anni per sostenere le iniziative riguardanti questo Centro: non pensiamo solo alla costruzione, ma agli stipendi delle persone che vi hanno lavorato grazie unicamente al vostro sostegno. Perciò il vostro rammarico lo condivido. Tuttavia, le notizie che io potrei fornire sono senz'altro meno chiare di quelle che lo stesso fratel Carlo, che è alla guida del progetto, potrebbe fornire. Sapete che io mi sono occupato in questi 14 anni della Missione Catrimani. Adesso sono stato un po' "allontanato" (nel senso buono) dalla manutenzione di questa missione, per potere accompagnare il lavoro con gli Yanomami (e spero con altri popoli) da una prospettiva un po' diversa, lo studio che dovrei condurre dovrebbe aiutarmi proprio a questo. Quindi, riguardo al CDI, anche io ho appena notizie di seconda mano, ma ho constatato la malizia della impresa costruttrice che era stata contrattata, che alla fine ha portato alla rescissione del contratto. Ora la situazione deve chiarirsi, prima di ricominciare i lavori con un'altra impresa.

Per fine settembre mi hanno chiesto di aiutare ad un corso del Centro Unitario Missionario (CUM) di Verona, per missionari partenti per l'America. Sto preparando il materiale per quel corso, visto che dovrò trattare tematiche indigene sotto la prospettiva antropologico/missionaria. É per me qualcosa di nuovo e una sfida, ma un'esperienza che mi aiuta a prepararmi meglio.

In realtà adesso mi dovrò muovere in macchina poiché ancora non ho ottenuto il greenpass (seppure sia stato vaccinato in Brasile e abbia passato il Covid19). Ho ottenuto un esonero da un medico del

paese (giustificata dal fatto di avere già ricevuto il vaccino), ma non so quanto sarebbe accettata per salire su un treno. Perciò, penso di farmi vaccinare nuovamente a metà settembre... e magari raggiungerò un esubero di anticorpi! Ma non ci sono altre possibilità.

Ci teniamo in contatto, ma non preoccupatevi di cercare di organizzare ulteriori "eventi" che vi darebbero altro lavoro... Pensiamo a qualcosa che non accresca il vostro lavoro.

Grazie, saluti e un caro abbraccio a tutti, a presto,

Padre Corrado Dalmonego, Missionario della Consolata a Catrimani (Roraima – Brasile)

**PADRE CORRADO DALMONEGO A TORINO SABATO 23 OTTOBRE E
DOMENICA 24 OTTOBRE**

Padre Corrado Dalmonego, Missionario della Consolata tra gli Yanomami a Catrimani (Roraima – Brasile), sarà a **Torino in occasione della Giornata Missionaria Mondiale sabato 23 ottobre e domenica 24 ottobre.**

Sarà alla Chiesa della B. V. delle Grazie (Crocetta), in C. Einaudi 23.

Sabato alle 16,30 parlerà in Chiesa sul tema: «Querida Amazonia»: due anni dopo». Siamo tutti invitati all'incontro con questo grande Missionario e Antropologo.

Quindi terrà l'omelia della Messa delle 18 del sabato e delle Messe delle 8,30-10-11,30-18 della domenica.

**PROGETTO A SOSTEGNO
DELL'OCCUPAZIONE, DELL'ANIMAZIONE E
DELLA FORMAZIONE DEI GIOVANI DELLA
REGIONE SURUMU, TERRA INDÍGENA RAPOSA
SERRA DO SOL – TIRSS**

Progetto a sostegno dell'occupazione, dell'animazione e della formazione dei giovani della regione Surumu,

Terra Indígena Raposa Serra Do Sol – Tirss: preparazione di sei giovani indigeni come autisti, e acquisto di materiali di formazione e animazione per più di 250 altri giovani per assicurare il loro inserimento attivo nell'Organizzazione indigena, per assumere e affermare la loro identità culturale ed etnica, e la difesa dei diritti dei Popoli Indigeni: 6.755,00 € (con l'attuale tasso di cambio di 1 € = 5,68 R\$), a Padre Joseph Mugerwa, IMC.

Nostra traduzione dal portoghese:



5 settembre 2021

Caro Signor Carlo Miglietta,

Pace e bene,

Spero che questo messaggio ti trovi in buona salute. Qui a Roraima, la vita è ancora una lotta con i popoli indigeni, i loro diritti costituzionali e il sostegno alle manifestazioni a Roraima in difesa dei loro diritti.

Dall'ultima assemblea regionale della Regione Surumu è scaturita una proposta per il Vescovo della diocesi di Roraima. I giovani e i leader hanno chiesto aiuto a Dom Mário per sostenere iniziative in relazione alla formazione professionale come autisti per 6 giovani e per la formazione di altri 250 giovani sui diritti indigeni e altri argomenti rilevanti, come mostrato nel Progetto. Tutti i contenuti sono contenuti nella lettera del Vescovo e nel Progetto.

Che la nostra Madre Consolata benedica sempre i membri di CO. RO. Onlus

Con affetto

Padre Joseph Mugerwa, Missionario della Consolata a Surumu e Alto São Marcos (Roraima – Brasile)

Ci scrivono il Vescovo di Roraima Dom Mário Antônio da Silva e Padre Joseph Mugerwa:

“Le scuole indigene hanno auto scolastiche per aiutare a trasportare gli studenti e talvolta mancano autisti indigeni qualificati da assumere in questo servizio. Disponiamo inoltre di auto del Segretariato speciale per la salute indigena (SESAI) che forniscono servizi sanitari alle comunità e hanno bisogno di conducenti indigeni che vivono nelle comunità stesse. A causa della mancanza di autisti autoctoni qualificati, gli autisti, sia delle Scuole che della SESAI, provengono dalla Città di Boa Vista e la maggioranza è non indigena. Sentiamo quindi la necessità di formare alcuni giovani indigeni per essere autisti con la possibilità di essere assunti in questi due settori; un modo per fornire loro un lavoro e aiutarli a migliorare il reddito familiare e servire le proprie comunità senza dover cercare un lavoro lontano dalla propria famiglia.

L'animazione e la formazione dei giovani sono di fondamentale importanza poiché il frequente contatto degli Indios con il modo di vivere in città (Boa Vista) porta molte sfide per i giovani indigeni nelle comunità, che finiscono per immergersi nel traffico e nel consumo di droga, nella mortale dipendenza da bevande alcoliche e, a volte, nella criminalità organizzata. Non esiste, né a livello di scuola né di governo, una politica per prevenire questo dramma crudele che distrugge sempre più la vita di molti giovani indigeni, destabilizzando così la struttura della vita familiare e comunitaria.

Oggi, la stragrande maggioranza della popolazione indigena della Terra Indigena di Raposa Serra do Sol è costituita da giovani. Pertanto, è urgente prestare loro particolare attenzione per assicurare

il loro inserimento attivo nel cammino dell'Organizzazione indigena, assumere e affermare la loro identità culturale ed etnica, nonché la garanzia della loro vita e quella della loro comunità, e i loro diritti garantiti nella Costituzione Federale Brasiliana.

Crediamo che incoraggiare e guidare i giovani sui buoni percorsi della vita significhi anche rafforzare l'organizzazione indigena a Roraima e proiettare un futuro migliore per loro e le loro comunità. Allo stesso tempo, è contribuire a promuovere e difendere la vita di queste popolazioni che subiscono continue discriminazioni e minacce da parte della società circostante, che è anti-indigena.

Facciamo già animazione e formazione con i giovani indigeni per poter difendere i loro diritti, per incoraggiare altri giovani a sentirsi protagonisti della propria storia e della propria vita, e vogliamo continuare queste attività, ma ci mancano i materiali necessari per migliorare la nostra azione al servizio della gioventù indigena. Ecco perché l'altra giustificazione per questo progetto è l'acquisto di adeguati materiali di formazione e animazione per questi giovani. Questi spazi per la formazione informale dei giovani indigeni fanno parte delle priorità del nostro Progetto Missionario Continentale (America) e sono una delle opzioni prioritarie (la causa indigena) della nostra Regione Amazzonica. Tutto sarà fatto osservando le misure sanitarie necessarie”.

PROGETTI PER FRATEL D'AIUTO IN PARAIBA E SUE NOTIZIE

Sono arrivate offerte specificamente dedicate per fratel Francesco D'Aiuto, e a lui subito inviate: 10.000 euro per la COOREMM (Cooperativa raccoglitori di rifiuti Marcos Moura) e 35.000 euro per il CEDHOR (Centro di Difesa dei Diritti Umani Oscar Romero), da cui dipende anche il PROJETO LEGAL, la Scuola per circa duecento bambini e adolescenti.



Santa Rita (Paraiba – Brasile), 28 ottobre 2021

Carissimi amici, il Signore ci doni pace e salute.

Innanzitutto, GRAZIE! per tutto quello che fate per noi, per la Missione e per i Poveri, veri protagonisti nel cammino verso un mondo più giusto e fraterno e cittadini onorari del Regno di Dio. Grazie di cuore a nome di questi poveri, dei catadores della COOREMM, dei bambini a rischio del Projeto Legal e di tutti i poveri vittime della violenza, del preconcetto e della negazione dei diritti fondamentali della persona umana.

Rimaniamo uniti in una catena di solidarietà e nella preghiera per tante situazioni di violenza, ingiustizia e terrore in cui si incontrano molti popoli: gli indios del Brasile, il popolo venezuelano, il

popolo afgano, il popolo del Sud Sudan, il popolo congolese, il popolo di Haiti..., e molte altre situazioni di degrado, violenza e miseria.

Con la pandemia e il pessimo governo di Bolsonaro, i poveri in Brasile stanno aumentando: più di 15 milioni di disoccupati, aumento del lavoro informale, 55 milioni di persone che vivono in situazioni di insicurezza alimentare. Molta gente che chiede aiuto ai semafori, molti senza tetto che vivono nella strada, accattonaggio... Le famiglie dei bambini e adolescenti del Projeto Legal, già molto povere, stanno vivendo situazioni di emergenza alimentare. In questa situazione sono in aumento anche le persone che per sopravvivere raccolgono materiali nei rifiuti per venderli, i catadores. I catadores non cooperanti che vengono in cooperativa e che prima erano circa 130 oggi sono più di 200. Molti casi di violenza, criminalità organizzata. E poi la pandemia... E in mezzo a tutto questo c'è una incertezza politica futura. Chi sarà il novo presidente del Brasile? Ma soprattutto che parlamento avremo? Quali deputati e senatori eleggerà il popolo brasiliano? La storia recente ha dimostrato che un presidente (Dilma) non può governare con quasi la totalità dei deputati e senatori contrari al proprio governo. Quindi anche se Lula fosse rieletto presidente (i sondaggi fino ad oggi indicano Lula come possibile vincitore alle urne), non potrà governare con la maggioranza parlamentare all'opposizione. Manca un anno alle prossime elezioni, tutto può ancora succedere...

I nostri progetti, nonostante tutto, stanno camminando bene. La COOREMM cooperativa di raccoglitori di rifiuti, è sempre più stimata e riconosciuta, riceve molti donativi di materiali (carta, cartone, plastica) di molte imprese ma soprattutto dagli enti pubblici come il tribunale, le poste, l'aeroporto, la Banca del Brasile, ecc. Inoltre ci hanno premiato con un progetto di una cooperativa che lavora a favore delle cooperative di economia solidale come la nostra, nel senso di aumentare la sicurezza, la visibilità e la bellezza della struttura. Il progetto è molto interessante, appena sarà pronto invieremo delle foto. Il Projeto Legal pure va bene, sta funzionando di forma ibrida, abbiamo diviso i bambini in due gruppi che si alternano. Penso che a febbraio, dopo le vacanze estive, varianti Covid permettendo, riprenderemo a pieno ritmo.

Io sto bene: certo gli anni si fanno anche sentire, ma grazie a Dio non ho grossi problemi e posso condurre una vita normale. Suor Rita mi è molto di sostegno, sia fisicamente che spiritualmente, ci dedichiamo alla Cooperativa e facciamo qualche momento di preghiera assieme. Lei ha fatto e sta facendo un grosso lavoro nella COOREMM, a livello di spiritualità e di relazioni umane. In Cooperativa si respira un clima sereno e un'energia positiva come mai nel passato.

Rendiamo grazie a Dio Padre di tutto, tutto viene da Lui.

Preghiamo per i poveri che tanto soffrono, preghiamo perché questa pandemia possa, almeno in parte, farci tutti più buoni, più capaci di solidarietà e di amore.

Un forte abbraccio carico di affetto.

Fratel Francesco D’Aiuto - Chico, Missionario Comboniano a Santa Rita (Paraíba – Brasile)

NOTIZIE DAI NOSTRI MISSIONARI LAICI RENATO E VALDENIA DAL MARANHÃO

Açailândia (Maranhão), 5 settembre 2021



Cari amici,

é passato un bel po’ di tempo da quando abbiamo scritto e sentiamo il bisogno di farvi giungere nostre notizie oltre al desiderio di sentirvi e sapervi tutti in buona salute. L’intensità del ritmo di lavoro quotidiano non ci permette il tempo e la calma necessari per stare con gli amici come vorremmo, ma vi assicuriamo lo stesso la nostra amicizia e che vi pensiamo molto. Siamo bene, sopravvissuti per ora al Coronavirus, quasi del tutto vaccinati (Valdênia riceve la seconda dose tra pochi giorni), a volte affaticati per il lavoro, sognando un po’ di vacanze, molto impegnati nelle attività di organizzazione, aiuto, formazione nelle comunità e in sostegno alla Justiça nos Trilhos (JnT), la nostra organizzazione, che difende i diritti socio ambientali delle popolazioni colpite dagli effetti dei grandi progetti di estrazione mineraria qui nel Maranhão.

Soprattutto grande è la nostra preoccupazione con ciò che sta succedendo qui in Brasile. Non solo vediamo un paese che, per il negazionismo e la conduzione disastrosa e irresponsabile della crisi Covid-19 da parte del governo centrale, ha raggiunto 584 mila morti, il più alto indice mondiale di perdite umane in proporzione alla popolazione; presenziamo anche una grave crisi economica che affligge soprattutto i meno abbienti e un clima di turbolenza politica condita a minacce continue di sovversione delle istituzioni democratiche da parte del Presidente. La vaccinazione avanza lentamente e in grande ritardo, per l’omissione del governo, e questo ha fatto cadere i tassi di contagio e di morti, però si teme una nuova onda con lo spargersi della variante delta. Bolsonaro sente che perderà le elezioni del prossimo anno e avvisa che non accetterà nessun risultato che non sia la sua vittoria, insinuando che il sistema elettorale non è sicuro. Imputa la crisi economica ai governi locali che hanno imposto restrizioni al libero movimento delle persone per prevenire la disseminazione del virus. Incita la popolazione ad armarsi perché solo così potrà difendere le sue libertà. Crea artificialmente situazioni di tensione politica e sociale per giustificare un intervento militare per mantenere l’ordine e la sicurezza nazionali. In realtà, si tratta di una strategia per mantenersi al potere di fronte a pessime previsioni (per lui) nei sondaggi elettorali per il prossimo

anno e proteggere il suo governo e la sua famiglia da processi giudiziari per corruzione e varie altre azioni criminose.

Per completare lo scenario attuale dobbiamo citare l'aumento della povertà, della fame e della disuguaglianza sociale. Mentre le banche e le grandi imprese raggiungono profitti record e il Brasile è grande esportatore di soia, carne, ferro, petrolio e zucchero, aumenta spaventosamente il prezzo dei beni di prima necessità. L'85% della popolazione vive oggi in situazione di precarietà alimentare. Si è tornati ai livelli di povertà estrema di 20 anni fa. La disoccupazione ufficiale è a livelli storici (quasi 15%), ma più della metà dei lavoratori vive di espedienti, di impieghi precari, e non cerca più lavoro regolare. Abbiamo già commentato gli attacchi dell'attuale governo ai diritti sociali e ai meccanismi di garanzia di tali diritti, in nome delle libertà individuali e della libera iniziativa economica, ma ciò che più spaventa è la devastazione ambientale e le aggressioni ai diritti dei popoli indigeni e di altre comunità tradizionali nei loro territori. Nel governo Bolsonaro si è battuto ogni anno il record di deforestazione e di distruzione dei biomi naturali, non appena nella regione amazzonica. Tutti conosciamo gli effetti della crisi climatica. Qui si sta alterando drammaticamente il regime delle piogge per cui il paese ha già perso 15% della sua copertura idrica; aumentano le aree desertiche; viviamo la peggior siccità degli ultimi 90 anni. C'è il rischio reale di una grave crisi di fornimento di acqua e di energia elettrica nei prossimi mesi.

In questi giorni sta avvenendo la maggior concentrazione, nella storia, di indigeni in Brasilia protestando contro varie proposte di leggi che minacciano i diritti ai loro territori tradizionali – diritti garantiti dalla costituzione – legalizzando occupazioni irregolari e violente, permettendo lo sfruttamento minerale, esentando le imprese estrattive (legname, bestiame, miniere, agrobusiness...) dall'obbligo delle licenze ambientali: il governo brasiliano agendo perversamente nella contromano della preservazione ambientale e degli sforzi per ridurre l'effetto serra. Non è possibile difendere la foresta amazzonica senza difendere i diritti delle popolazioni indigene, quilombolas e di tante altre che là vivono. Non solo perché sono loro i protagonisti della convivenza rispettosa e veramente sostenibile con la natura, ma anche perché sono portatori di quei valori e conoscenze che sono la chiave di sopravvivenza di tutta la specie umana. Come sempre ci dice una collega di lavoro di una comunità afrodiscendente che accompagniamo: noi non potremo sopravvivere senza la vita naturale sul pianeta Terra, ma la Terra potrà vivere senza l'umanità. Sarebbe bello potervi presentare un panorama differente, ma al momento questa è la realtà qui da noi. Ad Açailândia, città bolsonarista per via dell'economia basata sull'agrobusiness e l'estrazione mineraria, siamo noi che incitiamo il movimento di protesta contro le politiche governative, movimento che sta crescendo sempre più in tutto il paese dopo il periodo peggiore della pandemia.

Il 7 settembre, festa nazionale dell'indipendenza, sarà un momento forte di manifestazioni in tutte le città, col pericolo di scontri tra gruppi opposti, perché Bolsonaro sta chiamando i suoi sostenitori (intorno al 20-25%) ad una dimostrazione di forza agitando lo spauracchio di una rottura istituzionale.

Oltre a contribuire ad una organizzazione sempre più forte della società civile locale e dei suoi enti intorno ai diritti sociali e alle politiche pubbliche in favore delle persone meno favorite, ci dedichiamo totalmente alle finalità della Justiça nos Trilhos che sta a servizio degli interessi e diritti di molte comunità lungo la ferrovia del Carajás. Ormai sono due anni che ci troviamo in questa città del Maranhão lavorando con queste nuove problematiche. Sono fonti costanti di ispirazione per tutti noi l'insegnamento di papa Francesco nell'enciclica Laudato Si sull'ecologia integrale e il Sinodo dell'Amazzonia celebrato alla fine del 2019. Ci alimentiamo spiritualmente frequentando ed animando la piccola comunità cattolica di Piquiá di Baixo tutte le domeniche. Valdênia, che non si è mai fermata durante la pandemia, sempre con le dovute precauzioni per proteggersi e proteggere le persone, lotta tutti i giorni per sensibilizzare, rafforzare, offrire soluzioni alla comunità di Piquiá di Baixo e altre comunità. Spesso facciamo attività insieme, ma è lei che ha conquistato la fiducia delle famiglie per qualsiasi problema. Il suo intento è formare leaders comunitari e gruppi organizzati che diano alle comunità autonomia e protagonismo nelle loro lotte sociali. Dal mese di aprile, quando si è chiusa l'esecuzione di un progetto finanziato dall'Unione Europea, Renato ha assunto la coordinazione amministrativa della JnT. Abbiamo cambiato sede e stiamo organizzando il nuovo spazio. Stiamo migliorando le pratiche amministrative della nostra ONG, ma soprattutto la gestione e interazione dei vari progetti con lo scopo di applicare le risorse finanziarie e il buon nome dell'organizzazione sempre più efficacemente a servizio delle comunità che soffrono gli effetti deleteri dei grandi progetti economici sulla loro vita, la loro salute e il loro ambiente.

Una notizia bella e degna di nota è che sono ripresi o lavori di costruzione delle case per il reinsediamento delle famiglie di Piquiá di Baixo, dopo vari problemi dovuti al ritardo dei fondi pubblici e all'elevazione dei prezzi dei materiali. Lo Stato del Maranhão ha assunto la costruzione degli impianti pubblici (posto di salute, scuola, mercato, piazza con attrezzature sportive). Un nuovo "bairro", lontano dall'inquinamento, sta prendendo corpo e ci danno come termine dell'opera ottobre 2022. Un evento positivo e animatore tra tanti elementi di preoccupazione.

Ci siamo dilungati, ma speriamo di non avervi stancato. È un piacere condividere con voi che ci seguite alcune notizie e impressioni da questa nostra "missione" qui alle porte dell'Amazzonia. Non immaginate com'è importante e come ci dà coraggio la vostra amicizia e solidarietà! Un grazie particolare va a tutti coloro che ultimamente hanno risposto all'appello per la Casa delle donne

Sementi della Terra di una delle comunità rurali qui vicino. La casa è stata inaugurata giovedì 2 di settembre. Ma anche a che ci appoggia per le borse di studio per educatori comunitari e tutti voi che in un modo o nell'altro ci sostenete in questo impegno a favore della vita, della dignità e della speranza per la nostra gente.

Ci farà molto piacere avere vostre notizie. Vi affidiamo all'amore divino e vi salutiamo con gioia, nostalgia e molto affetto

*Valdênia Aparecida Paulino Lanfranchi e Renato Lanfranchi,
Missionari laici ad Açailândia (Maranhão – Brasile)*

CO. RO. ONLUS

(Comitato Roraima di solidarietà con i Popoli Indigeni del Brasile)

C. De Gasperi 20, 10129 Torino - Tel. 011-595657; 338-5215228; 335-6931882

- **Per contributi:** c/c n° 000040645147 intestato a Comitato Roraima ONLUS presso Unicredit Banca, Agenzia Torino De Gasperi, IBAN : IT / 14 / J / 02008/ 01113 /000040645147 (ai sensi di legge, le offerte fatte alle ONLUS con assegno o bonifico bancario sono deducibili dal reddito complessivo dichiarato fino alla misura del 10%).

- **Per devolvere il "5 x 1000" al CO. RO.:** apporre, nella dichiarazione dei redditi, la propria firma nel settore apposito indicando il codice fiscale del CO. RO.: 97678070018.

Ulteriori informazioni e foto sono disponibili sul sito www.giemmegi.org